

Tempi stretti per le scelte del governo sull'amnistia

# 22 LISTE ELETTORALI IN SPAGNA ACUTA TENSIONE NEL PAESE BASCO

Mondo elettorale estremamente composito che verrà chiarito e semplificato dal voto - Sospetti di una provocazione riguardo all'uccisione dell'agente di polizia a San Sebastiano - Suarez cerca scappatoie giuridiche per scarcerare i detenuti baschi

Dal nostro inviato

MADRID — Terzi si è chiuso il tempo utile per la presentazione delle liste elettorali, e a Madrid il Psoe figura al primo posto, occorre però precisare che questa collocazione non ha lo stesso valore che riveste in Italia, in quanto l'elettore spagnolo, al momento del voto, non riceverà, come da noi, una scheda (con tutti i simboli, ma una scheda bianca sulla quale dovrà egli indicare a quale lista darà il proprio voto senza alcuna altra scrittura; la legge elettorale non prevede le preferenze).

A parte che, ripetiamo, il sistema vigente in Spagna esclude la presenza di una scheda con tutti i simboli, sarebbe anche difficile farla, si pensa che solo a Madrid parteciperanno alle elezioni varie partiti politici o raggruppamenti. A parte le formazioni politiche di maggior peso (il Psoe, il Psoc, il Psp, la Federazione democristiana, la Federazione del centro democratico di cui è capofila l'attuale primo ministro Adolfo Suarez, e l'Alleanza popolare guidata da Fraga Iribarne, che presumibilmente incamereranno oltre l'80 per cento dei voti), si ha una miriade di gruppi che si dicono socialisti o popolari.

Esplicitamente al centro si collocano le forze che non sono confluite nel centro democratico di Adolfo Suarez, che sono l'Alleanza liberale, la Federazione dei partiti conservatori, il Gruppo indipendente di Madrid. Infine, tra

sciurando il partito ecologico che presenta un solo candidato, e il signor Godino Barco che si presenta anch'egli da solo e senza alcun partito, si hanno i raggruppamenti della destra dichiaratamente fascista: i «scroli» José Antonio, i «gruppi di Fuerza nueva» e le due liste della falange che stanno ferocemente tra loro e che si presentano con la dizione pura e semplice di «Falange spagnola» e «Falange spagnola autentica».

In questo caso, comunque, i programmi di amnistia e di fedeltà al passato fascista sono del tutto secondari, dato che i voti dell'estrema destra appaiono destinati a confluire in una lista con la dizione di «Alleanza popolare di Fraga Iribarne», che difatti sta già mettendo in crisi le altre formazioni fasciste ed in modo particolare «Fuerza nueva». Terzi il quotidiano «El País» scriveva a questo proposito: «Le posizioni assunte da Alcanza popolare, e il clima delle sue manifestazioni caratterizzate da un'estrema durezza degli oratori contro i partiti di sinistra, contro il presidente Suarez e contro l'unione del centro democratico all'interno di un clima di esaltazione, che, francamente, hanno potuto far cambiare idea a membri di "Fuerza nueva" che hanno rifiutato le quasi tutte le posizioni elettorali che gli sono riconosciute». Così i picchiatori fascisti che erano agli ordini di Blas Piñar, si sono trasferiti agli ordini di Fraga Iribarne dando «ripetuti segni di violenza intercorrente con bastoni e catene contro gli avversari».

E, come si vede, un mondo elettorale estremamente composito, ma destinato a durare non più di una settimana, il 16 giugno la grande maggioranza di queste numerose formazioni sarà cancellata dal voto politico che si svolgerà a tutto vantaggio della chiarezza del dibattito. Ora sembra da vedere come si arriverà alle elezioni, avvenute mercoledì sera, di un agente di polizia a San Sebastiano, ha ricreato nel paese basco il clima di tensione che sembra attenuarsi. Il gesto criminoso ha sorpreso perché del tutto imprevedibile: in effetti la milizia aveva preannunciato una serie di attacchi, ma precisando che questi sarebbero avvenuti dopo il 24 maggio, data di inizio ufficiale della campagna elettorale, se per allora non fossero stati rimessi in libertà tutti i detenuti politici baschi. L'uccisione dell'agente Manuel Oceda de la Cruz — poiché l'ETA manteneva di solito gli impegni presi — fa supporre che altre forze di provocazione possano essere intervenute per portare ad un punto di rottura la crisi basca.

Si teme tra l'altro che, in vista di ulteriori incidenti, il governo possa sospendere tutte le manifestazioni in Euzkadi e in questo caso non potrebbe avere luogo il comizio annunciato per domenica a Bilbao dal Psoe ed al quale dovrebbe partecipare anche la compagnia Dolores Ibarruri che così rapparrebbe in pubblico, per la prima volta dopo 38 anni, proprio nella sua patria.

Riguardo alla questione dell'amnistia il tempo per le decisioni è ristrettissimo: le posizioni basche si attendono che una soluzione sia trovata e attuata entro il giorno 24 — data di inizio ufficiale — dopodiché non è improbabile, se le attese dovessero andare deluse, che venga decretata una nuova ondata di scioperi generali, mentre si confermano di intenti a disertare le elezioni in segno di protesta.

A questo proposito il quotidiano «El País» scriveva che il governo avrebbe sollecitato alla magistratura informazioni sui arresti solo dopo l'approvazione dei restanti programmi politici in modo da poter prendere una decisione su di loro entro il 24; a loro volta gli avvocati baschi hanno affermato di avere notizia di una parolaccia intenzione del governo: quella di liberare e pagare di condanna i a morte del processo di Burgos del dicembre 1970 (Naveir Larrea, Mario Onaindia José Maria Dorronsoro, Joaquín Dorronsoro, Eduardo Urtegui Izardandi), però in Belgio. Il cui governo sarebbe disposto ad accoglierli. Resta da vedere se cinque condannati saranno disposti ad accettare l'esilio, o se — fuori del sistema che viene da tutta la Spagna — preferiranno continuare la prigionia a assurda in passato e rimanere in carcere purtutto nell'amnistia generale che viene sollecitata da parte politica nonché dal clero.

Il governo è consapevole — anche se appare indeciso — della necessità di risolvere il problema prima che questo precipiti in modo imprevedibile in modo che la richiesta rivolta alla magistratura per conoscere nei dettagli la situazione processuale dei detenuti al fine, probabilmente, di trovare nelle pieghe dell'ambiguo decreto di amnistia le formulazioni che consentano di estendere la misura liberatrice, anziché, come si parlava dell'innocenza di liberare i condannati a morte di Burgos espandendo però da presso, infine sempre da parte degli avvocati baschi, che difendono

avanzano dalle forze di estrema destra, come da quelle che si dicono di estrema sinistra, accusano i partiti dei lavoratori di opportunismo di compromessi col potere. Ed è di questi giorni, in involontaria risposta, la pubblicazione di una sorta di prospetto generale dei candidati dal quale si può rilevare: nel Psoe sono candidati Dolores Ibarruri con 38 anni di carcere; Santiago Carrillo, 37 anni di carcere; Rafael Alberti, 38 anni di carcere; Santiago Alvarez, 10 anni di carcere; Simon Sanchez Montero, 16 anni di carcere; Luis Luelo Lobato, 25 anni di carcere (è un movimento liberatorio proprio i movimenti baschi).

E qui resta da ricordare solo una cosa: che gli appelli all'astensione, al boicottaggio delle elezioni, che provengono dalle forze di estrema destra, come da quelle che si dicono di estrema sinistra, accusano i partiti dei lavoratori di opportunismo di compromessi col potere. Ed è di questi giorni, in involontaria risposta, la pubblicazione di una sorta di prospetto generale dei candidati dal quale si può rilevare: nel Psoe sono candidati Dolores Ibarruri con 38 anni di carcere; Santiago Carrillo, 37 anni di carcere; Rafael Alberti, 38 anni di carcere; Santiago Alvarez, 10 anni di carcere; Simon Sanchez Montero, 16 anni di carcere; Luis Luelo Lobato, 25 anni di carcere (è un movimento liberatorio proprio i movimenti baschi).

avanzano dalle forze di estrema destra, come da quelle che si dicono di estrema sinistra, accusano i partiti dei lavoratori di opportunismo di compromessi col potere. Ed è di questi giorni, in involontaria risposta, la pubblicazione di una sorta di prospetto generale dei candidati dal quale si può rilevare: nel Psoe sono candidati Dolores Ibarruri con 38 anni di carcere; Santiago Carrillo, 37 anni di carcere; Rafael Alberti, 38 anni di carcere; Santiago Alvarez, 10 anni di carcere; Simon Sanchez Montero, 16 anni di carcere; Luis Luelo Lobato, 25 anni di carcere (è un movimento liberatorio proprio i movimenti baschi).

E qui resta da ricordare solo una cosa: che gli appelli all'astensione, al boicottaggio delle elezioni, che provengono dalle forze di estrema destra, come da quelle che si dicono di estrema sinistra, accusano i partiti dei lavoratori di opportunismo di compromessi col potere. Ed è di questi giorni, in involontaria risposta, la pubblicazione di una sorta di prospetto generale dei candidati dal quale si può rilevare: nel Psoe sono candidati Dolores Ibarruri con 38 anni di carcere; Santiago Carrillo, 37 anni di carcere; Rafael Alberti, 38 anni di carcere; Santiago Alvarez, 10 anni di carcere; Simon Sanchez Montero, 16 anni di carcere; Luis Luelo Lobato, 25 anni di carcere (è un movimento liberatorio proprio i movimenti baschi).

In una conferenza stampa tenuta a Roma

# Jalloud auspica lo sviluppo dei rapporti libico-italiani

L'accordo economico in via di definizione e la questione della piattaforma petrolifera Scarabeo - Difficoltà del dialogo nord-sud - Nuova struttura politica della Libia

ROMA — Il primo ministro libico Jalloud o meglio l'ex primo ministro, giacché con la recente riforma costituzionale il governo è sostituito da un «esecutivo generale» del Congresso del Popolo e la Libia non si chiama più Libia, ma «Jamahirya araba libica popolare e socialista» si trova a Roma in forma privata ed ha tenuto una conferenza stampa. Molti sono stati i temi affrontati dalla nuova struttura costituzionale libica alla crisi del Medio Oriente, dal dialogo nord-sud alla controversia libico-tunisina sulla piattaforma continentale, dalle elezioni in Israele ai rapporti Libia-Etiopia e Libia-movimento ebraico, ed un particolare accento è stato dedicato, come era naturale, alle possibilità di sviluppo dei rapporti libico-italiani.

A quest'ultimo proposito, Jalloud ha detto che è in via di definizione fra i due Paesi un accordo generale di cooperazione economica — che egli ha definito «ottimo» — e un vantaggio del popolo italiano — ma che la parte libica è «addorata» dal fatto che la conclusione di tale accordo sia stata in qualche modo ostacolata dalla vicenda della piattaforma petrolifera Scarabeo IV. Come si sa, lo Scarabeo IV, dell'ENI-SAIPEM, stava essendo sottratto per conto della Libia, quando è insorta una controversia libico-tunisina sollevata per la verità da Tunisi sulla definizione dei confini in quelle acque, in seguito alla tensione creata nella zona, da parte italiana e stato deciso di mantenere lo Scarabeo. Jalloud si è rammaricato per questo fatto, ha detto che per la Libia il problema sollevato dalla Tunisia «non esiste».

In precedenza, Jalloud si era occupato, più in generale, del dialogo nord-sud, fra Paesi industrializzati e in via di sviluppo, per affermare che esso è iniziato male ed è impostato in modo sbagliato, in quanto entrambi i contraenti «guardano solo ad i propri interessi, egotistici» e per rilevare che il suo fallimento sarebbe assai pericoloso. Subito dopo Jalloud ha sottolineato le possibilità di avviare lo sviluppo del suo Paese grazie alla disponibilità ad incrementare produttive dei Paesi in via di sviluppo ed anche in quei Paesi industrializzati, come l'Italia, che — ha detto — hanno grosse difficoltà economiche.

In apertura, Jalloud si è soffermato molto sulle caratteristiche della nuova struttura costituzionale libica, definendola «un esperimento di democrazia diretta come alternativa alla democrazia rappresentativa».

### Numerosi altri fermi di dissidenti effettuati in Polonia

VARSAVIA — È stato annullato ieri da una fonte della «dissidenza» il fermo di Jan Jozef Lipski, uno dei membri più noti del KOR (Comitato per la difesa degli operai polacchi).

Lipski è stato condotto nella sede della procura dove, dalle inchieste con lui sono stati fermati i suoi figli Asia, di circa 20 anni, e Jan Tomasz, di 22, e due studenti della facoltà di Fisica dell'università di Varsavia, Stefan Kawalec e Szymon Kowalski, che si trovavano nella fabbrica di Lipski quando vi sono giunti gli agenti. Kawalec e Kowalski erano già stati fermati martedì scorso e rilasciati.

La stessa fonte ha reso noto che sono stati fermati ieri mattina, al termine di una breve lezione nei loro appartamenti, anche Jan Litwinski e Szymon Blumstein, nonché il fisico Henryk Wysocki. Sono i collaboratori, tutti, collaboratori del KOR.

### Un appello da Barcellona

ROMA — Ieri mattina con una telefonata dall'Università di Barcellona è stato comunicato al nostro giornale quanto segue: «Il professor, il personale non docente, gli studenti dell'Università centrale di Barcellona sono riuniti in assemblea e hanno quindi occupato l'edificio centrale e il rettorato compresi i mezzi di comunicazione in telex, eccetera. L'occupazione è stata decisa in segno di solidarietà con la lotta del popolo basco e a favore dell'amnistia totale. L'assemblea, riunitasi dopo la manifestazione per i funerali dei morti del paese basco, ha denunciato quanto è accaduto durante tale manifestazione dove i carabinieri hanno fatto fuoco con le mitragliatrici. Chiediamo la solidarietà a tutti i settori popolari e democratici italiani».

### Scandalo delle «bustarelle» anche alla British Leyland

Dal nostro corrispondente LONDRA — Scandalo sui «bustarelle» spedisce che la British Leyland erogherebbe per assicurarsi i contratti in varie zone del mondo fra cui il Medio Oriente e l'Iran. Ma i diritti interessati smentiscono che si tratti di corruzione o che ci sia una similitudine col caso Lockheed. Il ministro dell'Industria Verley, ai Comuni, ha negato di aver conosciuto l'operazione a sistema delle bustarelle. Tuttavia via ha annunciato l'apertura di una inchiesta. La British Leyland, come è noto, è una azienda di Stato controllata dall'Ente Nazionale Imprese (NEI). Le rivelazioni hanno prodotto una certa sensazione. Le bustarelle, si dice, si fanno, con grande rilievo, il Daily Mail accennando ad una serie di irregolarità. L'accusato spiega la mancanza delle operazioni, operate e afferma che il presidente del NEI, Lord Hyder, avrebbe commentato per scritto ad uno dei capi della Leyland, Awp Parker, il tacito benestare governativo sulla continuazione della «conoscenza commerciale» «bustarelle», invasa in dai tempi in cui, a massima industria motoristica britannica era ancora sotto proprietà privata.

Il sensazionale resoconto del Daily Mail, però, rimane nel vago: non reca alcuna prova concreta, non menziona casi o persone specifiche, si limita a considerazioni generali. Le somme in questione sono 17 miliardi, in lire italiane nel '76 e un preventivo di 35 miliardi e mezzo per l'anno in corso. Questo bilancio particolare serve a ricompensare gli intermediari e i rappresentanti, con delle tangenti del trenta per cento. L'azienda viene accusata di aver violato le disposizioni, valutarie della Gran Bretagna e di altri paesi. Con lo scatenarsi della «prezzi imbottiti» (tassa gonfiando artificialmente le varie fatture) si otterrebbe un trasferimento di fondi che è poi convenientemente gestito attraverso la Svizzera. La sede di questi «fondi neri» starebbe, secondo la struttura formale della rete finanziaria, segretamente stata nominalmente approvata anche dalla Banca d'Inghilterra. In altri casi, continua il giornale, la corruzione delle percentuali, avverrebbe direttamente sotto forma di prodotti (dono di auto) oppure a mezzo di varie forme di banconote.

Antonio Bronca



# La carta di scorta.

TRANS by CARD: una novità per gli autotrasportatori FIAT ed OM.

Un mezzo che rende più facile il pagamento degli interventi assistenziali su tutta la rete stradale italiana.

TRANS by CARD è il risultato della collaborazione tra la Fiat Veicoli Industriali e l'esperienza della Comites, la Società della Banca Commerciale Italiana che ha già creato con successo il Conto d'Identità.

TRANS by CARD, la "carta di scorta"

che risolve gli imprevisti del viaggio: il mezzo di pagamento che risponde alle esigenze del trasportatore moderno.

Con TRANS by CARD, servirsi dei 1.000 punti di assistenza Fiat ed OM lungo le strade d'Italia



diviene più semplice. **veicoli industriali** Per informazioni su questa iniziativa c'è l'Organizzazione Fiat Veicoli Industriali ed OM, (Centri, Concessionari, Carrozzeri depositari) e la Comites S.p.A.

# Trans by Card la carta di scorta.

Fiat Veicoli Industriali ed OM marche dell'IVECO.



Emessa dalla  
**Comites**  
Commerciale Italiana  
e di Servizi s.p.a.-Milano

